

“Per lui i cuori si elevano in alto, i deboli vengono condotti per mano, i forti giungono alla perfezione. Egli risplende su coloro che si sono purificati da ogni bruttura e li rende spirituali per mezzo della comunione che hanno con lui. E come i corpi molto trasparenti e nitidi al contatto di un raggio diventano anch'essi molto luminosi ed emanano da sé nuovo bagliore, così le anime che hanno in sé lo Spirito e che sono illuminate dallo Spirito diventano anch'esse sante e riflettono la grazia sugli altri” (San Basilio Magno *Trattato su lo Spirito Santo*, 9, 22-23). Così parlava san Basilio Magno dello Spirito santo. Le anime toccate dallo Spirito diventano sante. Egli è lo Spirito di santità. E' lo Spirito che ha guidato Padre Guglielmo, Angelina Pirini, il canonico Carlo Baronio, san Mauro e tanti altri santi locali a noi molto cari. E' lo Spirito che guida ciascuno di noi in cammino verso la santità, essendo questa la vocazione di tutti (Cfr LG, 39-42).

1. Il soffio dello Spirito

In questa Veglia in preparazione alla grande festa della Pentecoste, preferisco concentrarmi su una sola immagine che la Scrittura usa quando parla dello Spirito Santo: il vento, il soffio. La ritroviamo all'inizio: “*lo spirito di Dio aleggiava sulle acque*” (Gen 1,1); “*soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente*” (Gen 2,7). Gesù risorto soffia sugli apostoli: “*soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo*” (Gv 20,22). Nel colloquio con Nicodemo, Gesù dice: “*Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da*

dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3, 8). Lo Spirito soffia per innescare il cammino di santità nei credenti e la sua azione la possiamo riconoscere in tre momenti di ogni cammino di santità.

2. Lo Spirito soffia per purificare

Come quando noi soffiame per far sparire un po' di polvere dal tavolo... Lo Spirito soffia per purificare: lo Spirito spinge Gesù nel deserto per entrare in un clima di purificazione. Non ne aveva bisogno il Figlio dell'uomo, ma ha voluto essere e farsi come noi. Con la forza dello Spirito, là sul monte della quarantena, vengono soffiate via tutte le tentazioni... Il cammino di santità si nutre costantemente di questo atteggiamento di purificazione. Per noi si realizza nel sacramento della Riconciliazione: lì i miei peccati sono soffiati via...

Vieni, Spirito santo, purifica i nostri cuori!

3. Lo Spirito soffia per riattizzare il fuoco

Come quando soffiame sulle braci sotto la cenere per riaccendere la fiamma. Lo Spirito soffia per riattizzare il fuoco della fede, che forse si è un po', se non spento, affievolito... E' venuto meno l'entusiasmo, l'ardore di un tempo; siamo entrati in una fase di indifferenza o di apatia... non sentiamo il Signore vivo come una volta. Lo Spirito Santo riaccende i cuori. Come con i due discepoli: non sentivamo che il nostro cuore ardeva mentre lui ci parlava? (Cfr Lc 24, 32). E questo si realizza nel sacramento della cresima, dove si riaccende la fiamma della fede e si ottiene una nuova conferma.

Vieni, Spirito Santo, riaccendi in noi il fuoco della fede!

4. Lo Spirito soffia per trasmettere la pace

Lo Spirito soffia per donare pace, comunione, fraternità. *“Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo”* (Gv 20, 21-22). E questo si realizza nell’Eucaristia: il luogo fontale della comunione e della fraternità.

Vieni, Spirito Santo, donaci la fraternità, la pace, l’unità!

Nell’esortazione apostolica sulla santità papa Francesco ci affida un mandato: “Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal 5,22-23*)” (*Gaudete et exsultate*, n. 15).